

MONDI VIRTUALI Il web non è il Far West

Cyberbullismo, la violenza viaggia in rete

Workshop a Novara su diffamazione, molestie e minacce ai minori su Internet e social network

Emma Basile
da Novara

■ Diffamazione, ma anche molestie e minacce. Sono tanti i reati commessi dai cyberbulli che prendono di mira ragazzi minorenni, con un'età compresa tra i 14 e i 17 anni. Reati «virtuali», ma con effetti drammaticamente concreti. Sene è parlato nel corso del workshop «Il Web non è il far West», che si è svolto ieri a Novara nell'aula Magna della facoltà di Economia di via Perrone. Un incontro dedicato proprio alla tutela dei minori su internet e sui social network, durante il quale sono stati resi noti i dati elaborati dalla polizia postale e delle comunicazioni. I numeri sono allarmanti: più di un terzo (il 33 per cento) delle denunce per cyberbullismo nel corso del 2013 erano relative al reato di diffamazione, il 22 per cento erano per molestie e il 19 per cento per minacce. Le ingiurie hanno invece avuto come oggetto il 10 per cento delle denunce, mentre il 12 per cento ha riguardato il furto di identità sui social network. Infine, c'è anche un 3 per cento di denunce che ha riguardato la diffusione di materiale pedopornografico. L'iniziativa è stata promossa dalla senatrice Elena Ferrara, referente del cyberbullismo alla Commissione Diritti Umani, insieme con i responsabili del progetto «Per Tommaso», Asl No-

vara e Rotary Club Val Ticino di Novara, e con il patrocinio del Senato della Repubblica Italiana, Ateneo Avogadro, Provincia e Comune di Novara. Il workshop, che ha visto il coinvolgimento diretto di decine di ragazzi delle scuole, è stato organizzato in collaborazione con Save the Children e Telefono Azzurro, con il contributo di Fondazione Comunità del Novarese onlus. «È stata un'occasione - è il commento di Ferrara - per tenere vicini e paralleli due livelli, ossia quanto accade a Roma per contrastare il cyberbullismo e quanto succede qui, nel nostro territorio».

